# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LE ALPI HANNO SENTENZIATO: IL CAMPIONISSIMO NON E' FINITO, MA KOBLET E' OGGI IL PIU' FORTE DI TUTTI

# Corsa solitaria del redivivo Coppi primo sul Vars, sull'Izoard e a Briançon

Una formidabile volontà di vincere ha animato la corsa del nostro campione, fuggito a pieni pedali in pianura ancor prima delle salite, tallonato da Buchonnet, dal sempre imbattibile Koblet e da Gino Bartoli - Grossi distacchi all'arrivo - Oggi altra severa tappa di montagna

(Dal nostro inviato speciale)

BRIANÇON, 25 — Come una volta... Fausto Coppi ha tagliato il nestro del traguardo di Briançon. E' arrivato con 3'43" di vantaggio su Buchonnet, 4'09" su Koblet, 7'36" su Bartali, 9'03" su Ockers e Lucien Lazaridès, 11'39" su Robic, Bauvin e Geminiani, 11'46" su Magni e Ruiz. Come una volta... Coppi ha fatto una lunga fuga di 117 chilometri: è scappato a Evel, è arrivato a Briançon. Come una volta... Coppi è passato per primo sul Col de Vars e sul Col d'Izoard.

Sembra una favola. E, invece, è la realtà nuda e cruda: come una volta... ma questa volta, dietro a Coppi, dietro alla fuga di Coppi, non ci si è buttato nessuno. Coppi ha potuto dare spago alla sua bella corsa — la corsa dell'orgoglio ferito dalla brutta crisi di Montpellier — senza grossi fastidi. Koblet, Bartali, Geminiani, Lucien Lazaridès, sono stati quieti quieti nel gruppo, fintanto che la montagna non è venuta incontro alla corsa. E Coppi, intanto, guadagnava strada: più di 9'30" ai piedi del Col de Vars. Solo Buchonnet si era buttato con foga all'inseguimento di Coppi. E lo aveva raggiunto, anche. Ma poi, in montagna, sulla ruota di Coppi, non ha potuto resistere. La matassa del gruppo si è sbrogliata in montagna. E il capo della matassa, subito, lo ha preso nelle mani Koblet, il più forte, il più bravo, il più svelto.

### Un giochetto per Koblet

E' Koblet che ha dominato la corsa del Col de Vars e del Col d'Izoard, anche se a Briançon è arrivato Coppi. Oggi, Koblet ha dato un'altra mazzata in testa a Bartali, a Geminiani, a Lucien Lazaridès, ed ha dimostrato che il «Tour» per lui è un giochetto da ragazzi. Koblet è arrivato a Briançon col sorriso sulle labbra; Geminiani e Lucien Lazaridès, sono arrivati con la bava alla bocca.

E Bartali? Bartali è arrivato a Briançon con un diavolo per capello. Coppi che gli porta via la vittoria è un brutto colpo per Bartali: una mazzata in testa come quella che Koblet ha dato a Geminiani e a Lazaridès. La fuga di Coppi ha rotto le uova nel paniere di Bartali. Ma che cosa può dire, Bartali, se anche Koblet lo ha battuto, ed in maniera netta? Niente. E, perciò, Bartali si rassegna.

Così, la montagna ha messo le cose a posto. Ha dato ancora sveltezza al passo di Koblet, ha tagliato il becco ai galletti di Bidot ed ha messo a tacere la lingua lunga di Bartali. La montagna fa piccoli gli uomini, che schiaccia col suo peso. Fa paura anche ai corridori, dei quali — intanto che sale — frena la corsa, la smania, l'impazienza di arrivare, e poi lancia con ebbrezza nelle discese,

## La montagna ha risolto tutto

Fa paura, la montagna, anche per il ricordo di Van Est, uomo giallo, che ha lasciato la «maglia» in un burrone dei Pirenei, e di Cieliczka, che in un burrone dei Pirenei ci si è rovinato la faccia. Anche Koblet, uomo di ghiaccio, ha perduto la sua giovanile franchezza: «*Quando scendo, il cigolio dei freni sulle ruote è come il grasso intorno al cuore, ed un brivido di freddo mi passa per la schiena: è una scossa di paura. Quando c'è la paura, poi, è un tormento; la polvere cancella le linee della strada e la discesa diventa bianca, irreale. Le curve non si vedono, si indovinano. Qualche volta, il terrore fa tremare i polsi...*».

E' un brutto sogno, la discesa dalle curve. Uno di quei sogni nei quali si scende, si scende sino a quando un grido di terrore — appunto — riporta nella realtà. Forse Bartali, ormai, ci ha fatto il callo. Perchè viene giù sicuro, spavaldo; sembra che la bicicletta di Bartali abbia trovato un binario dal quale non può più scappare.

### Il «Tour» non ha pietà

Questione di nervi, certo. I nervi di Coppi, che non fanno più il gioco dell'elastico, faranno bella la sua corsa, già macchiata dalla crisi di Montpellier? Coppi è diventato un personaggio sul quale, ora, si può fare dell'umorismo. Il suo nome diventa «*Fausto Cotti*» oppure «*Infausto Scoppi*»! Il «*Tour*», dramma giallo, non ha pietà di nessuno: porta alle stelle Koblet, sul palmo della mano Bartali, dimentica — d'un colpo — Coppi. Il «*Tour*» ha bisogno di uomini forti; il «*Tour*» ha una classifica fatta di numeri e i numeri non tengono conto di chi è malato, di chi ha la testa ed il cuore pieni di malinconia.

La montagna che ieri ha dato alla luce un altro topo; Baeyens, aspetta oggi il grosso colpo. Da chi? Koblet ha gli occhi a punta di spillo sulla ruota di Bartali. Ma Hugo ha visto che anche Geminiani, in montagna, è un osso duro da rodere. Koblet è fra due fuochi, e tutti e due possono bruciarlo. Forse, Koblet ha più convenienza a lasciar sbattere le ali a Bartali, perchè il ritardo di Bartali è più grosso. E poi, chi è che mi ha detto che Bartali e Koblet hanno stretto un patto di alleanza?

Gap si è risvegliata presto, oggi: il *Tour* non l'ha lasciata dormire. Il *Tour* ha invaso le sue strade strette, le sue case da presepio, le sue trattorie. Sulla piazza grande, il vento freddo e forte ha strappato tutte le bandiere che Gap aveva tirato fuori dall'armadio per far festa al *Tour*.

Il *Tour* sta per finire: ancora cinque corse, poi Parigi. Il signor Goddet si è tolto dalla testa il casco da colonia: il freddo gli ha consigliato un berretto di lana a colori vivaci.

Sulla piazza grande, gli uomini del *Tour* aspettano l'appello del signor Boudard: settantadue uomini nervosi, più Zaaf che batte i denti e ha la pelle d'oca. Chiacchiero con questo e con quello.

— Prego, Koblet: che intenzioni ha per oggi?

— *Di arrivare con Bartali, Geminiani e Lazaridès. O... prima di loro.*

— E tu, Coppi?

— *Cosa vuoi che ti dica? Non so... Oggi, proverò a fare qualche cosa...*

— E lei, Bartali?

— *L'Izoard è a pochi passi da Briançon, alla fine di una lunga discesa...*

— E lei, Bidot?

— *Ieri, il vento ha rovinato il mio piano. Comunque, Geminiani e Lazaridès hanno ancora le gambe buone.*

— E tu, Binda?

— *Io spero che, sull'Izoard, non mi spacchino la testa*

— E lei, Magni?

— *Sto bene, ma la montagna è dura. Se la lotta non sarà violenta, non perderò troppo tempo.*

— E tu, Biagioni?

— *Io sono al servizio di Bartali, ma spero che Gino non abbia bisogno di me.*

Il signor Boudard ha fatto l'appello ed il signor Goddet dà il via. Sono le 10,33. La corsa viene avanti con studiata lentezza, dovrà fare un lungo pezzo di strada in pianura prima di puntare i piedi. Gli uomini se la prendono comoda, ogni, tanto si lanciano in brevi volate, per togliersi il freddo di dosso. C'è un sole pallido, che non scalda. Il vento basso e continuo, di traverso, rompe la cadenza

## Coppi parte subito

A Revel, Coppi si alza sui pedali e scatta. Come una volta, deciso, svelto, forte. Come una volta... Buchonnet non perde l'occasione buona: si butta nella scia di Coppi e passa da Barcellonette (Km. 61, a 30,350 all'ora) con 35" di ritardo su Coppi e con 3'25" di vantaggio sul gruppo, che alla fuga di Coppi non dà importanza: «Ormai, è troppo tardi...», come dice la canzone. E Coppi cammina, ed il gruppo lo lascia fare.

La fuga di Fausto scava un grosso solco: 7'50" a Jausiers, e Buchonnet è sempre lì, a 45" da Fausto, in lotta con se stesso per una questione di prestigio e di onore. Koblet e Bartali hanno capito il dramma di Coppi e non gli vogliono dar fastidio. Poi, a La Condamine, dal gruppo scappa anche Derijcke, e poi Goasmat.

Ecco il Col de Vars, selvaggio arrostito dal sole. Proprio ai piedi della montagna Buchonnet acchiappa Coppi e sulla ruota di Coppi fa la prima rampa. Derijcke è staccato di 8', Goasmat di 8'30".

La strada del Col de Vars si fa subito dura e la schiuma della corsa monta su: le biciclette di Koblet, Geminiani, Lucien Lazaridès, Bartali, Ruiz Ockers, Van Ende, Marinelli, Robic, Dotto e Bauvin fanno polvere, la polvere che sporca la faccia e le maglie di Bobet e di Magni, impelagati nel gruppo. Intanto, più su Coppi ha staccato Buchonnet e, come una volta... è passato solo sul Col de Vars (m. 2111), per prendere 40" di abbuono.

C'è un pò di ironia in quei 40" ad un uomo che ha un grosso ritardo. Ma tutto serve, tutto fa brodo. Buchonnet arriva 40" dopo Coppi, ed 8'32" dopo Coppi passano Geminiani, Goasmat e Koblet in fila. Poi, ad 8'43" arriva Bartali, che trascina la fila del gruppo: Ruiz, Robic, Ockers, Lucien Lazaridès, Van Ende, Barbotin, Bauvin, Marinelli, Dotto. Una curva più giù c'è Magni, che ha staccato Bobet. La strada del Col de Vars, in certi pezzi, è come un ruscello di montagna, ma le pietre hanno le punte e le gomme si spaccano come le pipe di gesso del tiro a segno sotto i colpi

### Le forature sul Vars

Fra la polvere mi pare di vedere a terra: Derijcke, Bauvin, Meunier, Serra, Bobet e Carrea, che grida: «Non ho più gomme!». Tanti altri uomini sono a terra, ma la polvere copre tutto, non lascia veder niente. Eppoi, la discesa è veloce, bisogna inseguire gli uomini che non hanno perduto tempo. Quando già si vedono le case di Guillestre (Km. 110 a 27.850 all'ora), Koblet tira fuori la botta segreta: Koblet scappa in discesa. Scappa a Bartali, scappa a Geminiani. Non c'è proprio niente da fare contro Koblet; è il più forte, sul piano, in montagna, col cronometro ed ora anche in discesa.

Ecco Guillestre, con l'ordine dei passaggi: Coppi; poi, a 1'14" Buchonnet; a 7'13" Koblet; a 7'53" Geminiani e Bartali; a 9'32" Verschueren; a 9'42" Magni, con Biagioni, Ockers, Robic, Barbotin, Rodriguez, Goasmat, Lauredi, De Hertog, Verschueren, Lazaridès, Marinelli, Robic, Gueguen, Ruiz.

Fra il Col de Vars ed il Col d'Izoard la strada fa la biscia in una valle di roccia calda come un forno. Koblet allunga il passo, si fa sotto a Buchonnet e Coppi, stacca Bartali, il quale ora è solo perchè Geminiani ha spaccato una gomma. Il Col d'Izoard e la sua montagna di roccia è lassù, ed aspetta. Coppi è già stanco e Koblet comanda la corsa, ora. Ecco i distacchi. A Brunissard, che è ai piedi del Col d'Izoard, Coppi passa con 1'5" di vantaggio su Buchonnet, 2'5" su Koblet, 5'55" su Bartali, 7'10" su Geminiani, che ha 1'15" di vantaggio sul gruppo di Magni e Biagioni. E' uno spettacolo, Koblet: sale in montagna con una mano, e dell'altra se ne serve per dirigere la banda di un reggimento di «Cacciatori delle Alpi» che è venuta a vedere il *Tour* a S. Paul. E lo spettacolo di Koblet — campione di eccezione, ruota d'oro, uomo di ghiaccio — continua, si replica. Koblet, con le mani sul manubrio, il colpo di pedale rotondo, lo sforzo lento, lungo, continuo, il naso al vento, schiaccia l'occhio quando gli si grida: «Forza!».

### Il vantaggio diminuisce

Coppi «tiene» ancora: ma non è il grande Coppi. E' un Coppi così così, che strappa dalle sue gambe e dal suo cuore le ultime energie per piantare la bandiera dell'orgoglio anche sulla neve e fra i sassi del Col d'Izoard. Come una volta... Coppi ci riesce, a dispetto anche di chi gli vuol male e per le sue vittorie soffre. Sul Col d'Izoard (m. 2360) Coppi prende altri 40" di abbuono, perchè arriva 2'15" prima di Buchonnet e 2'55" prima di Koblet, che nella prima curva della discesa, unta di catrame, spacca una gomma.

Coppi sente l'odore della stalla, del traguardo. E — come una volta... — cerca la maniera spiccia per arrivare. Koblet è soddisfatto della sua corsa: Bartali, Geminiani e Lazaridès sono indietro, staccati. Perciò, con calma, ha messo sotto una gomma buona ed ora viene avanti con un passo tranquillo, ed a me dice: «Sono tanto contento per la vittoria di Coppi, più contento che se la vittoria fosse mia: povero Coppi... Dopo tanti sacrifici, una giornata di gioia!».

Come una volta... Coppi è solo ed il traguardo è a due passi, ormai. E' lanciato, Coppi: attraversa Briancon come una freccia. Nelle gambe il sangue caldo: arriva lanciato, con le mani alte. La gioia è tanta, come una volta, più di una volta, perchè Fausto credeva che per lui la sorte dei traguardi fosse segnata.

Buchonnet ha spinto sin che ha potuto ed arriva col fiato in gola. Poi, ecco il sorriso fresco sulle labbra di Koblet, pronto a baciare una dozzina di belle ragazze che gli fanno un vestito di fiori. C'è da aspettare un pò prima di veder spuntare Bartali, poi Robic, Bauvin e Geminiani; Poi arrivano Ockers e Lazaridès; poi Magni con Ruiz; poi Rodriguez, poi De Hertog, poi Biagioni, Carrea e Verschueren. In ritardo c'è Bobet: il morto risuscitato è ancora moribondo...

E domani, replica. La montagna farà ancora il cavallo a dondolo. La corsa salirà e scenderà senza prendere respiro. Su e giù, su e giù, per cinque volte: sul Col du Lautaret (m. 2058, poco dopo il via, sul Col du Laffrey (m. 910), sul Col de Porte (m. 1325), sul Cucheron (metri 1140) ed infine sul Granier (m. 1164). Infine trenta chilometri di scesa, dal Granier allo arrivo.

Domani la corsa andrà a toccare il cielo col dito: da Briancon ad Aix-les-Bains (Km. 201) si arrampicherà per m. 3547. Bartali digrigna i denti e l'uomo col martello è ancora lì che aspetta...

ATTILIO CAMORIANO

**Il G. P. della Montagna**

**Sul Col de Vars (1. cat.):** 1. Coppi; 2. Buchonnet a 40"; 3. Geminiani a 8'32"; 4. Goasmat, id.; 5. Koblet, id.; 6. Bartali a 8'45"; 7. B. Ruiz, id.; 8. Robic, id.; 9. Ockers a 8'50"; 10. Lucien Lazaridès, id.

**Sul Col d'Izoard (1. cat.):** 1. Coppi; 2. Buchonnet a 2'12"; 3. Koblet a 2'54"; 4. Bartali a 5'40"; 5. Ockers, Lucien Lazaridès e Bauvin a 8'15"; 8. Geminiani a 9'36"; 9. Robic a 9'46"; 10. B. Ruiz a 10'05".

**Classifica generale G. P.:** 1. Geminiani, punti 55; 2. Bartali, 47; 3. Coppi, 41.; 4. L. Lazaridès, Koblet, 40; 6. B. Ruiz, 22; 7. Ockers e Buchonnet, 18; 9. Robic, 14; 10. Bauvin, 13; 11. Baeyens, 12; 12. Van Ende, 11. 13. Diederich, 10; 14. Langarica, 9; 15. Lauredi, 8; 16. Barbotin e Goasmat, 7; 18. Gauthier, Bobet, Biagioni, Verschueren e Dotto, 6; ecc.

Sui Pirenei COPPI e KOBLET lottarono gomito a gomito sull'Aspin, sul Tourmalet e sul Peyresourde; ieri, sulle Alpi, la lotta fra i due grandi campioni è avvenuta a distanza, essendo l'italiano fuggito sin dalla pianura. Il conteggio dei tempi sui passaggi in vetta è risultato alla fine favorevole allo svizzero. Ma la vittoria di Coppi, la vittoria dell'orgoglio, è egualmente bella e commovente

**Finlandia-Svezia 216 a 194!** Con un clamoroso risultato, gli atleti finnici, che contro gli svedesi non vincevano dal 1938, hanno piegato ad Helsinki i tradizionali rivali.

**Arangelovich e Fabian,,** già della Roma e del Bari, giocheranno in Francia nel 1951-52. «Aran» è partito ieri da Ciampino per Parigi, ove giocherà nelle file del Racing; Fabian è stato ingaggiato dal Cannes.

## Oggi a Roma arriva la "Juve,,

**Un lieve incidente ha ieri ritardato a Recife il volo dell'aereo**

Stasera arriverà a Ciampino la comitiva della Juventus, che rientra dal Brasile dove ha tenuto alto il nome del calcio italiano nel Torneo dei Campioni. Fra i bianconeri mancheranno i tre danesi e l'allenatore Carver, che da Lisbona si saranno separati dagli altri per andarsene nei loro rispettivi paesi a trascorrere un po' di vacanze.

L'aereo della «Panair» avrebbe dovuto arrivare alle sette di stamane, ma avrà un forte ritardo in quanto un lieve incidente ha ieri attardato il viaggio dell'apparecchio. Per un avaria ad uno dei motori il Constellation è stato costretto ad una sosta non prevista a Recife.

A Roma la comitiva juventina si scioglierà, e tutti gli atleti saranno lasciati liberi per le rispettive sedi.

## Il Genoa ha concluso la campagna acquisti

GENOVA, 25. — Dopo l'ingaggio dei giocatori Azimonti, Achilli e Franzosi effettuati dal Genoa, ieri sera, dopo il risultato positivo della visita medica cui erano stati sottoposti, è stato perfezionato l'acquisto dei calciatori Celio e Sperotto. Con ciò il sodalizio rossoblù ha quasi concluso la campagna acquisti.

## Lefter alla Fiorentina

FIRENZE, 25. — Stasera l'A.C. Fiorentina ha concluso le trattative con il turco Lefter Andonyodis, interno sinistro, costato al sodalizio viola circa 16 milioni di lire.

CON LA SCONFITTA DI FROSIO NEL MEZZOFONDO

## Conclusi iersera a Milano i campionati nazionali su pista

I nuovi campioni sono: Astolfi e Sacchi (velocità), Bevilacqua e De Rossi (inseguimento) e Martino (stayers)

MILANO, 25. — I campionati su pista si sono conclusi stasera con una altra sorpresa: la sconfitta di Frosio nel mezzofondo, ad opera dell'italiano all'estero Giuseppe Martino, che ha preceduto di 300 metri l'ex campione del mondo e gli altri concorrenti: Mutti, Teruzzi, Cavazzi, Scrivanti.

Il secondo titolo assegnato è stato quello dell'inseguimento dilettanti. Dopo le sorprendenti prove di ieri, il giovane Mino De Rossi di Genova ha confermato il suo valore, conquistando il titolo. De Rossi ha battuto in finale Risso, segnando il tempo di 5'03"2. Terzo De Filippis, quarto Brenioli.

Nella finale della velocità professionisti si è avuto un incidente che non ha avuto gravi conseguenze ma ha impaurito il pubblico. In una curva Astolfi scivolava, e trascinava nella caduta Ghella e Bergomi, che assieme a lui finivano sul prato. Il più malconcio appariva Ghella, che tuttavia dopo mezz'ora poteva disputare di nuovo la gara. Era il più esperto Astolfi che si aggiudicava il titolo, con punti 7 e due vittorie, contro 7 punti di Ghella e 4 di Bergomi.

Nella velocità dilettanti la vittoria è andata al fiorentino Sacchi, che nella finale ha totalizzato 8 punti, contro 6 di Morettini e 4 di Maspes. Un reclamo di quest'ultimo è stato respinto dalla Giuria.

Nell'inseguimento professionisti si è avuta la scontata affermazione di Toni Bevilacqua, primo con il tempo di 6'29" davanti a Pontisso. Terzo Albani e quarto Petrucci, che non ha disputato la finale per il terzo posto dopo aver perduto per soli due decimi di secondo nella semifinale con Pontisso.

Il titolo della velocità allievi è infine andato ad Oriani, di Desio, davanti a Modelli e Peruzzo.

## Bernardini al Vicenza

VICENZA, 25. — E' atteso domani nella nostra città il dr. Fulvio Bernardini, che viene a Vicenza per concludere le trattative con il sodalizio biancoceleste, che gli ha offerto la direzione tecnica della squadra. Bernardini ha già accettato in linea di massima l'offerta della società, ma si è riservato di impegnarsi definitivamente dopo aver avuto la possibilità di prender conoscenza della situazione attuale della squadra e delle prospettive dei dirigenti. Se il tecnico romano troverà buono lo ambiente locale, e non ci sono ragioni per pensare il contrario, il Vicenza avrà risolto nel migliore dei modi il problema dell'allenatore, ed avrà creato le premesse per un onorevole campionato fra i cadetti nel prossimo torneo.

## Il "Tour,, in cifre

### L'ordine di arrivo

1. **COPPI Fausto**, che copre i 165 km. della Gap-Briançon in ore 5.34' e 04" (tempo agli effetti della classifica, tenendo conto anche degli abbuoni in montagna: 5.31'44");

2. Buchonnet (Est-Sud Est) a 3'43" (abbuono complessivo: 1'10");

3. Koblet a 4'09"; 4. Bartali a 7'36"; 5. Ockers a 9'03"; 6. Lucien Lazaridès, st. tempo; 7. Robic a 11'39"; 8. Bauvin, id.; 9. Geminiani, id. 10. Magni a 11'46"; 11. B. Ruiz a id.; 12. Rodriguez a 11'48".

13. De Hertog a 13'31"; 14. Biagioni a id.; 15. Carrea, id.; 16. Verschueren, id.; 17. Diederich a 14'00"; 18. Cogan a 15'00"; 19. G. Wellemann a 15'16"; 20. Baewens a 16'22"; 21. Deledda a 16'24"; 22. Dotto a 16'31" e con lo stesso tempo: Vitetta, Demulder, Goasmat, Van Ende;

27. Barbotin a 16'52"; 28. Giguet a 18'49"; 29. Golinelli, id.; 30. Decock a 18'53"; 31. Pezzi a 19'25"; 32. Milano, id.; 33. Teisseire a 20'14"; e con lo stesso tempo: Walkoviack, Couvreur, Morvan e Bobet;

38. Gauthier a 20'40"; 39. Sommer a 22'39", e con lo steso tempo: Meunier, Huber, Salimbeni: 43. Lauredi a 23'17"; 44. Franchi a 23'23"; 45. Serra a 24'31"; 46. Rosseel, id.; ecc.

Seguono altri 25 classificati

### La classifica generale

1. Koblet, 116. 32'04"; 2. Geminiani a 9'02"; 3. Lucien Lazaridès a 12'43"; 4. Bartali a 20'24"; 5. Ockers a 25'28"; 6. Barbotin a 30'41"; 7. Bauvin a 31'16"; 8. Magni a 34'41"; 9. Bobet a 37'23"; 10. Coppi a 38'23";

11. B. Ruiz a 39'46"; 12. Lauredi a 43'16"; 13. Diederich a 46'32"; 14. Van Ende a 48'14"; 15. Demulder a 49'33"; 16. Biagioni a 55'32"; 17. Verschueren a 58'42"; 18. Meunier a 59'28"; 19. Cogan a 1.06'26"; 20. Marinelli a 1.08'14";

21. Decock a 1.08'41"; 22. Goasmat a 1.11'12"; 23. De Hertog a 1.13'22"; 24. Aeschlimann a 1.20'39"; 25. Rosseel a 1.27'32"; 26. Dotto a 1.27'34"; 27. Leveque a 1.32'12"; 28. Gauthier a 1.35'02"; 29. Robic a 1.37'04"; 30. Franchi a 1.39'39";

31. Remy a 1.41'36"; 32. Sommer a 1.43'30"; 33. Huber a 1.43'35"; 34. Vitetta a 1.46'53"; 35. Deprez a 1.48' e 59"; 36. Giguet a 1.50'32"; 37. Teisseire a 1.51'43"; 38. Raeyens a 1.55" e 05"; 39. Serra a 1.55'14"; 40. a pari merito Apo Lazaridès e Brambilla a 1.58'21"; ecc.

Seguono fra gli altri 31 classificati: 43. Carrea a 2.03'55"; 56. Pezzi a 2.42'47"; 59. Salimbeni a 2.45'50"; 63. Milano a 2.47"03"; 71. Mayen (ultimo) a 4.28'02".

Ritirati: Diot (Parigi) e Castellin (Est-Sud Est).

### La classifica per squadre

1. Francia, 349.08'21"; 2. Belgio a 44' e 35"; 3. Italia a 1.16'12"; 4. Est-Sud Est a 1.48'29"; 5. Ovest-Sud Ovest a 2.00'18"; 6. Svizzera; 7. Ile de France; 8. Spagna; 9. Parigi; 10. Lussemburgo.

## Magni penalizzato di 30"

BRIANCON, 25. — Nel corso della riunione tenuta questa sera, la Giuria ha penalizzato l'italiano Fiorenzo Magni di 30", per aver sollecitato spinte in salita.

## La Lazio ad Acquasparta per la preparazione

**Anche la «Juve» vuole Venturi**

La Lazio trascorrerà il periodo precampionato ad Acquasparta. Questo hanno deciso iersera i dirigenti biancoazzurri, scartando tutte le altre località di cui si era parlato.

In campo romanista le note di maggior rilievo continua a fornirle il caso Venturi. Ieri si è appreso che ora anche la Juventus vuole il giocatore, e la società bianconera avrebbe offerto in cambio il romano Piccinini, il terzino Corradi (già del Modena) e la mezzala Scaramuzzi. Alla Roma negano l'esistenza di trattative, tuttavia è chiaro che la nuova offerta bianconera farà crescere il «prezzo» del giovane nazionale, al quale l'Internazionale non ha rinunciato. E la Roma continua a dire che non cede Venturi, forse perchè spera di trarre il maggior vantaggio dall'asta fra le due «grandi».

## Il 10 agosto si chiudono le liste di trasferimento

**Le liste di trasferimento della F.I.G.C. si chiuderanno il 10 agosto: entro tale termine le Società interessate dovranno far pervenire alla F.I.G.C. le liste stesse.**

# TEATRI E CINEMA

**RIDUZIONE ENAL:** Ambra-Jovinelli, Apollo, Colonna, Colosseo, Cristallo, Esquilino, Elios, Flaminio, Italia, Olimpia, Stadium, Rialto, Sala Umberto, Silver Cine, Salone Margherita, Tirana, Rivoli, Quirinetta, Alfarena, XXI Aprile, Arena Prenestina, Massimo.

**TEATRI**

**BARBERINI:** ore 21: «Nina» con Paola Borboni.
**COLLE OPPIO:** ore 21,15: C.ia Riv. Bataclan 1951 «Capricci di Venere»
**TERME DI CARACALLA:** ore 21: «La Gioconda» di A. Ponchielli.

**VARIETA'**

**Ambra-Jovinelli:** Tre passi a Nord e Riv.
**La Fenice:** Il passo del diavolo e Riv.
**Manzoni:** Fuggiamo insieme e Riv.

**ARENE**

**Appio:** Il romanzo di una donna
**Adriarena:** La porta d'oro
**Alfarena:** La tigre del Kumaon
**Castello:** Donne e briganti
**Dei Fiori:** Fiore di pietra
**Delle Terrazze:** Dodici lo chiamano papà
**Esedra:** La città nera
**Felix:** Vipere
**Fiume:** Sgomento
**Ionio:** Il ritorno dei vigilanti
**Lucciola:** La porta murata
**Monteverde:** La dama di Montecristo
**Lido:** Febbre di desiderio
**Ostia:** I falchi di Rangoon
**Preneste:** Un pazzo va alla guerra
**Selene:** In giro con due americani
**S. Ippolito:** La tragedia del capitano Scott
**Taranto:** I cadetti di Guascogna
**Venus:** La maschera di Zorro

**CINEMA**

**A.B.C.:** Don Pasquale
**Acquario:** Miss Italia
**Adriacine:** La porta d'oro
**Adriano:** Gianni e Pinotto alla Legione straniera
**Alba:** Giovanni dalle bande nere
**Alcyone:** Tre passi a Nord
**Ambasciatori:** Ho incontrato l'amore
**Apollo:** I fratellini
**Aquila:** I giovani uccidono
**Arenula:** Crepi l'astrologo
**Ariston:** La foresta pietrificata
**Astoria:** Il ponte dei senza paura
**Astra:** Tre passi a nord
**Atlante:** Questo me lo sposo io
**Attualità:** Sangue indiano
**Augustus:** Questo me lo sposo io
**Aurora:** Bill sei grande
**Ausonia:** Tre passi a nord
**Bologna:** Il romanzo di una donna
**Brancaccio:** Sgomento
**Capitol:** Il mistero del marito scomparso
**Capranichetta:** La città nera
**Centocelle:** Piume al vento
**Cine-Star:** Il ponte dei senza paura
**Clodio:** Sogno di prigioniero
**Cola di Rienzo:** Tre passi a nord
**Colonna:** Sinfonie eterne
**Colosseo:** Allegri imbroglioni
**Cristallo:** Il grande amante
**Delle Maschere:** Donne e briganti
**Delle Vittorie:** Sgomento
**Del Vascello:** Il generale morì all'alba
**Diana:** Una rosa bianca per Giulia
**Doria:** Il voto
**Edelweiss:** La rosa nera
**Europa:** Fantasia
**Excelsior:** Spettacoli di Walt Disney
**Farnese:** Il sottomarino fantasma
**Fiamma:** La foresta pietrificata
**Fiammetta:** The fet man
**Flaminio:** Nozze infrante
**Fogliano:** Ho incontrato l'amore
**Giulio Cesare:** Il ponte dei senza paura
**Golden:** Pelle di bronzo
**Induno:** Totò le Mokò
**Imperiale:** La città nera
**Iris:** Uomo bianco tu vivrai
**Impero:** Carambola d'amore
**Massimo:** Una rosa bianca per Giulia
**Mazzini:** Donne e briganti
**Metropolitan:** Sinfonia pastorale
**Moderno:** La città nera
**Modernissimo:** Sala A: Mercanti di uomini; Sala B: Tulsa terra di fuoco
**Novocine:** Assassino misterioso
**Odeon:** La mia vita per tuo figlio
**Odescalchi:** Le due tigri
**Olympia:** Totò cerca moglie
**Orfeo:** Scritto sul vento
**Ottaviano:** Luci del varietà
**Palazzo:** La porta d'oro
**Palestrina:** Il romanzo di una donna
**Parioli:** L'imprendibile sig. 880
**Planetario:** Gli amanti di Verona
**Plaza:** Abbiamo vinto
**Preneste:** Carambola d'amore
**Quattro Fontane:** Tre passi a nord
**Quirinale:** Il ponte dei senza paura
**Quirinetta:** Accidenti alla guerra. Ore 17-19.15-22. Riduzione Enal. Aria condizionata.
**Reale:** Sogno di prigioniero
**Rex:** Il ponte dei senza paura
**Rialto:** Tu partirai con me
**Rivoli:** Accidenti alla guerra. Ore 17-19.15-22. Riduzione Enal.
**Roma:** Fifa e arena
**Rubino:** Mercanti di uomini
**Salario:** Il grande amante
**Sala Umberto:** Il voto
**Salone Margherita:** La nave senza nome
**Splendore:** La giovane guardia
**Stadium:** Sogno di prigioniero
**Supercinema:** Il prigioniero di forte Ross e C.ia Bonos «Vogue n. 2»
**Superga:** La figlia del corsaro verde
**Tirreno:** Luci del varietà
**Trevi:** Sgomento
**Trianon:** Pazzo d'amore
**Trieste:** Carcerato
**Tuscolo:** Pazzo d'amore
**Ventun Aprile:** Questo me lo sposo io
**Vittoria:** Capitan Cina
**Volturno:** Il ponte dei senza paura

E' uscito un nuovo numero di

**Sport popolare**

dedicato alla grande Rassegna Sportiva Femminile. L'elegante fascicolo di 28 pagine contiene articoli di Ghirelli, Berra, Menichetti, Loriga, Mordenti, Ruzzi, Parca, ecc.

**Una copia L. 100**

Indirizzare richieste all'U.I.S.P. Roma - C/C postale 1/13948

77 — *Appendice dell'UNITÀ*

# TEMPESTA SULLA COREA

**Grande romanzo di ROBERT MARTIN**

*Incontro a Phyongyang*

Appena la porta si aprì Emi interrogò Kim con lo sguardo, ma egli fece solo con la testa un cenno affermativo.

— Dunque?... — fece allora Emi.

— Hanno fissato l'appuntamento per stasera.

— Finalmente! — mormorò lo studente rivoltandosi sul giaciglio dove per tutto il tempo non aveva fatto altro che dormire.

Stavano già da tre giorni a Phyonyiang nella casa che aveva loro indicato il Vecchio prima della partenza da Seul, in attesa di potersi incontrare con la persona che doveva dar loro le istruzioni per proseguire il viaggio.

— E in città — domandò Emi.

— Ormai... rispose Kim alzando le spalle.

Anche dopo l'ingresso delle truppe nemiche Phyonyang aveva continuato ad essere in quei giorni un campo di battaglia. Di casa in casa la popolazione aveva continuato ad opporre resistenza e il comando americano si era visto costretto a richiamare indietro forti reparti già lanciati al nord.

— Verso le undici — disse Emi — s'è sentita qui intorno una intensa sparatoria. Cannonate anche e molto vicine. Ne hai saputo niente?

Kim si tolse la grossa giacca imbottita e la posò sul tavolo.

— Assalito un loro convoglio — disse.

— Cosa era?

— Non so.

— E quelle cannonate?

— Carri armati. Ma anche essi distrutti. Ce n'è uno che ancora brucia all'angolo. — Si tolse di tasca la pistola e andò verso lo stipone a vedere cosa c'era da mangiare.

— E la ragazza? — domandò.

La ragazza Den l'aveva guidato all'indirizzo passando attraverso la città mentre ferveva ancora la battaglia fra americani e popolazione. Era stata lei a procurar loro in quei tre giorni un po' di viveri e alla fine Kim aveva smesso di chiamarla ironicamente «eroina del popolo». Si era accorto che la ragazza non si arrabbiava più.

— E' uscita a vedere. Dovrebb'essere già di ritorno, però — fece Emi accendendo una sigaretta.

— Un bel colpo è stato. — disse Kim tornando con in mano il piatto di carne salata.

Emi stette molto a guardarlo mentr'egli parlava. Poi spense a metà la sigaretta e disse: — Io non sono un militare, ma penso che non si vincano le guerre con scaramucce come queste.

Kim continuò a mangiare facendo finta di non aver udito: non aveva voglia in quel momento di riprendere una discussione sulla guerra e sulla sua condotta.

— Perchè l'Unione Sovietica non interviene? — aveva continuamente domandato Emi senza peraltro nascondere la sua sfiducia in una vittoria popolare. Egli non riusciva a considerare la guerra al di sopra delle alternative di carattere militare, nè a considerare l'importanza della difesa della pace nel resto del mondo. Era stata per Kim una faticosa discussione durante la quale aveva dovuto affrontare di volta in volta le sottigliezze e i luoghi comuni di cui l'altro si faceva forte.

Kim si tolse la grossa giacca imbottita e la posò sul tavolo

— Vedrai, arriveranno in Manciuria. — Vedrai arriveranno in Cina — Vedrai finirà come finì in Spagna — mormorava Emi con voce piena di scoramento quando non aveva altri argomenti da contrapporre.

Altra volta diceva: — Certo voi comunisti sapete incassare bene. Eh, sì, questo bisogna riconoscerlo. — E c'era nella sua voce il rammarico di non essere un incassatore. Quella, Kim ebbe modo di capirlo, era la sola, ma grave debolezza di Emi. Una debolezza che gli derivava dai suoi intellettualistici atteggiamenti di dubbi dei quali mai si era saputo liberare. A un certo punto sentendogli dire con tanta sincera convinzione che ormai la guerra era perduta. Kim era stato tentato di chiedergli se non aveva intenzione, allora, di rinunziare alla missione affidatagli. Ma, come indovinando il pensiero di Kim, Emi aveva preso a lamentarsi per il ritardo con cui veniva fissato l'incontro dopo il quale avrebbero potuto proseguire. A Phyonyiang era arrivato con una colonna inglese a bordo della stessa jeep di un maggiore scozzese col quale aveva stretto amicizia a Seul. Temeva che la colonna potesse partire da un momento all'altro verso il nord: e anche Kim era preoccupato ch'egli non perdesse quella maniera abbastanza sicura di continuare il viaggio. Ma come potevano partire senza aver prima ricevuto le istruzioni? Quale direzione prendere? Dove si era trasferito il governo popolare?

Durante quei tre giorni passati assieme le continue lamentele di Emi, ora sull'andamento della guerra, ora sul ritardo dell'incontro, il pittore che solo il pensiero di Yananà era riuscito a reprimere. A tratti, anche di Yananà avevano parlato in quei giorni e Kim aveva scoperto che Emi era sinceramente affezionato alla ragazza e, anche senza dirglielo, aveva fatto capire di essere felice che Kim l'amasse. Ma a questo non avevano mai accennato. Invece lungamente avevano discusso sulla probabilità di riuscita che poteva avere il colpo di mano organizzato dai partigiani per liberare i prigionieri detenuti nella villa di Kir Sen. Il colpo era stato già attuato? Era riuscito? Era fallito? Come avrebbero potuto sapere qualcosa?

Ma avevano avuto il tempo di torturare Yananà? Questo era il pensiero che assillava Kim. E a quella domanda, molte volte ripetuta, Emi aveva continuato a non dare risposta; ma infine, vedendo il tormento dell'altro, gli aveva raccontato dell'anello col cianuro che la ragazza portava sempre con sè. Kim aveva sentito il cuore che prendeva a battergli tumultuosamente nel petto: sì, ricordava di aver visto l'anello al dito di Yananà, ma gli pareva anche di ricordare che da un certo tempo essa non lo portava più.

— E perchè proprio ora avrebbe dovuto toglierselo? — aveva domandato Emi con meraviglia.

Kim non aveva saputo dargli una risposta. Un altro pensiero aveva cominciato a tormentarlo: che cosa doveva sperare? Che Yananà nel momento in cui era caduta nelle mani degli americani avesse tenuto il veleno con sè? Ma no, gli pareva che no. Yananà quell'anello non lo portava più. E allora? Quale difesa le restava contro le torture?

Quando Kim ebbe finito di mangiare Emi riferendosi all'assalto del convoglio domandò: — Molti morti?

(Continua)